

Viareggio

■ **Viareggio**
Via Coppino, 273
■ **Telefono** 0584/389389
■ **Fax** 0584/396093

■ **Numero verde** 800010407
■ **Ag. fotografica** Roberto Paglianti
■ **email** viareggio@iltirreno.it

di **Matteo Tuccini**
VIAREGGIO

Undici anni, sei presidenti del Consiglio. E ancora nessuna soluzione. Nel 2017 la direttiva europea Bolkestein, spauracchio dei balneari (e degli ambulanti) celebrerà un nuovo compleanno. Ormai la "ragazza", nata nel 2006, va alle scuole medie: ha visto Romano Prodi e Silvio Berlusconi che si davano il cambio, rimanendo entrambi impantanati in un sistema che è sopravvissuto anche al referendum costituzionale. E c'è da scommettere che nemmeno Paolo Gentiloni, appena insediato a Palazzo Chigi, riuscirà a risolvere il rebus. E cioè se mandare o no all'asta i bagni e le famiglie che li portano avanti da anni.

A fronte di questo stallo i titolari degli stabilimenti balneari - che in Versilia, ricordiamolo, sono circa 430 e hanno quasi 1.300 dipendenti diretti - hanno maturato vari atteggiamenti. Si va dalla rabbia per una soluzione attesa da tempo, e che eviti la distruzione delle imprese - i bagni vogliono soprattutto impedire che le loro concessioni vadano ad altri - a un atteggiamento di cupa rassegnazione. Passando per le gufate: sul web si è diffuso l'hashtag #ibalneariportanomale, sull'onda del No alla riforma costituzionale che ha affossato Matteo Renzi. L'ultimo presidente del Consiglio a lasciare con la riforma delle spiagge ancora su carta. E forse l'unico che, almeno all'apparenza, sembrava aver capito davvero l'importanza della questione. Tant'è che aveva incontrato alcuni concessionari a Forte dei Marmi, nell'estate scorsa.

C'è da dire che i balneari potrebbero non essere troppo danneggiati dal terremoto che ha scambussolato il Paese. «I ministri con cui abbiamo trattato finora sono rimasti - afferma Vincenzo Lardinelli, presidente nazionale del sindacato Fiba Confesercenti - parlo di Enrico Costa, che è stato confermato agli Affari regionali, ma anche di Dario Franceschini che resta alla guida del turismo. E poi ci sono ancora Luca Lotti e Maria Elena Bosch, toscani e coscienti della questione balneare. Anche se sono stati spostati l'uno allo sport e l'altra al sottosegretariato alla presidenza del Consiglio». Secondo Lardinelli i tem-

EFFETTO BOLKESTEIN » UNDICI ANNI DI LOTTE

Il rebus delle spiagge sopravvive anche a Renzi

Gentiloni è il sesto premier che dovrà decidere se mandare all'asta i balneari Lardinelli (Fiba): «I "nostri" ministri ci sono ancora». Domani assemblea all'Astor



Matteo Renzi in camicia bianca nell'incontro coi balneari di quest'estate a Forte dei Marmi

pi di approvazione della legge delega - con cui il Parlamento darà mandato al Governo di fare il decreto legislativo di riforma delle spiagge - restano i soliti. «Ci auguriamo ancora oggi che la delega venga approvata prima dell'inizio della stagione turistica», dice.

Già, ma quale sarà il contenuto della riforma? La proposta del sindaco di Camaiore

Alessandro Del Dotto - linea dura contro gli abusi in spiaggia e trasformazione delle concessioni in autorizzazioni - sembra essere finita nel cassetto. Sul tavolo, perciò, rimane il progetto che è lo stesso ormai da anni: prevedere le aste, o evidenze pubbliche, con eventuali paracadute per i balneari. A partire da un periodo minimo per abituarsi alle nuove re-

gole. «L'idea del ministro Costa - dice Emiliano Favilla, leader dei balneari oltranzisti - è di prevedere un periodo transitorio, poi passare alle aste con eventuali risarcimenti per chi perde il bagno. Tutti discorsi. Stoppare quella proposta ci sembrò, nonostante tutto, un primo risultato. Ma non tanto da stare tranquilli. Infatti il sottosegretario Luca Lotti non ci

convocò mai per proseguire quell'iter che ci aveva promesso, e da ciò si capì che anche il governo Renzi non dava affidamento». E quindi qual è la strategia, ora che Renzi non è più a Palazzo Chigi? «Bloccare tutto, ancora una volta».

Di questo si parlerà in un'assemblea sulla questione Bolkestein organizzata dalla Cna. Il cui sindacato balneare di cate-

I PROTAGONISTI



■ **IL PRIMO FU IL MINISTRO FITTO**
LA "BOLKESTEIN" È DEL 2006 MA IL PRIMO AD AFFRONTARLA FU NEL 2009 IL MINISTRO RAFFAELE FITTO, LA CUI BOZZA DI RIFORMA SCATENÒ UN CAOS



■ **COSTA RESTA IN SELLA**
IL MINISTRO ENRICO COSTA HA PORTATO AVANTI UNA RIFORMA DELLA GESTIONE DELLE SPIAGGE NEL GOVERNO RENZI: GENTILONI LO HA CONFERMATO



■ **BLOCCATA L'IDEA DI DEL DOTTO**
IL SINDACO DI CAMAIORE ALESSANDRO DEL DOTTO HA LAVORATO A UNA SUA PROPOSTA. AL MOMENTO LA CADUTA DEL GOVERNO L'HA BLOCCATA



■ **LA LINEA DEI SINDACATI**
VINCENZO LARDINELLI, PRESIDENTE NAZIONALE DELLA FIBA, CONFIDA NELLA POSSIBILITÀ DI AVERE LE NUOVE REGOLE COL GOVERNO GENTILONI

goria contesta le posizioni delle altre sigle sindacali, considerate troppo morbide. Domani dalle 15, all'Hotel Astor di Viareggio, si discuterà - si legge in una nota - «soprattutto della legge sul legittimo affidamento, considerata necessaria per dare continuità aziendale alle imprese del settore».

@matteotuccini
FOTOGRAFIA DI WISERVITA

Affitti ai turisti, gli esperti spiegano le regole

All'hotel Esplanade un incontro sulle distinzioni tra attività imprenditoriali e non professionali



Gianfranco Antognoli



Armando Barsotti

VIAREGGIO

Un appuntamento dedicato ai professionisti, ma soprattutto ai tanti viareggini e versiliesi che affittano casa ai turisti. È quello in programma oggi a partire dalle 14,30 all'Hotel Esplanade di Viareggio.

Nell'incontro esperti come l'agente e consulente immobiliare Armando Barsotti parleranno delle regole sugli affitti ai turisti e della distinzione tra un'attività non professionale e una imprenditoriale. «Se vuoi affittare la tua seconda casa a fini turistici in forma non imprenditoriale

- spiega Barsotti - devi assolutamente evitare questo: usare il termine "casa vacanze" o "appartamento vacanze" (pubblicizzando l'affitto semplicemente per quello che è); esporre insegne o segnaletiche di qualsiasi tipo; offrire servizi accessori caratteristici delle aziende alberghiere (cambio biancheria, somministrazione); pubblicizzare l'appartamento su periodici, riviste o siti Internet che non siano una mera raccolta di annunci individuali. Quindi evitare i portali di promozione turistica».

«Il confine fra casa vacanza e locazione turistica non è netto -

prosegue Barsotti - quindi una trasgressione o una disattenzione sono semplicemente un indizio, molte disattenzioni e molti indizi sono la prova che si tratta probabilmente di un'attività imprenditoriale. L'obiettivo non è quello di camuffare un'attività tipicamente imprenditoriale spacciandola per un'attività amatoriale per sfuggire a controlli e tasse, al contrario l'obiettivo è proprio quello di dimostrare il carattere non imprenditoriale della tua iniziativa privata». In caso contrario si rischia di finire nelle grinfie del Fisco.

«L'offerta turistica della Versi-

lia ed in particolare quella della città di Viareggio dal punto di vista ricettivo - spiega Gianfranco Antognoli dello studio Concredito - è la somma dell'offerta alberghiera più le "case vacanza" della seconda casa di proprietà alla messa a disposizione di terzi di private abitazioni. Parlare con chiarezza di questo fenomeno, peraltro datato, dei parametri necessari ad un rispetto delle norme nazionali e regionali significa fare chiarezza e migliorare nei fatti la situazione un po' confusa che contraddistingue da sempre l'affitto delle "secondo case". Benvenuto credo quindi un convegno aperto a tutti dove si illustrano queste possibilità e i rischi e le sanzioni del mancato rispetto di una normativa - non solo fiscale - che disciplina la questione».